

Bresciano Non ce l'ha fatta Luca Lecci, vittima di un infortunio avvenuto mentre lavorava al tornio nell'azienda del padre. Aumentano le morti bianche: nella nostra provincia sono passate da 15 a 19 nel 2017

Un dolore immenso, che si ripete in famiglia. Luca Lecci, 45 anni, è stato ucciso mentre lavorava al tornio nell'azienda del padre. L'infortunio è avvenuto il 15 marzo 2017, alle 15.30, in via Villaggio, a Bressana Bottarone. Luca Lecci, 45 anni, è stato ucciso mentre lavorava al tornio nell'azienda del padre. L'infortunio è avvenuto il 15 marzo 2017, alle 15.30, in via Villaggio, a Bressana Bottarone.



La vittima. Luca Lecci, 45 anni

ITALIA DOPO IL VOTO UN RISCHIO PER LA UE?

Il commissario agli Affari economici dell'Unione europea, Pierre Moscovici, è intervenuto a gamba tesa nel dibattito elettorale italiano. Ha infatti dichiarato che l'Italia rappresenta attualmente uno dei rischi maggiori dell'Europa, dicendo preoccupato per l'incertezza che caratterizza il voto del 4 marzo. Anche se ha parlato



24

GHEDI

INCONTRO L'arrivo delle nuove bombe preoccupa per questo domani gli attivisti scenderanno in strada Le amministrazioni bresciane disertano il confronto con il pericolo nucleare

di Alessia Gessa

Le cittadini che venerdì sera hanno popolato la Sala consiliare hanno mandato un messaggio forte, mai come questa volta è stato chiaro che il pericolo nucleare esiste, un problema relativo alla sicurezza pure. Proprio per questo motivo, era sconcerto che i grandi assenti all'incontro siano stati proprio i primi garanti della salute dei cittadini, ovvero gli amministratori. Una decina di comuni invitati a presenziare: Ghedi, Castenedolo, Borgosatollo, Montiterno, Montichiari, Bagnolo Mella, Leno, e Brescia. Eppure nessun primo cittadino era presente.

Una decina di comuni invitati: Ghedi, Castenedolo, Borgosatollo, Montiterno, Montichiari, Bagnolo Mella, Leno, e Brescia. Eppure nessun primo cittadino era presente.



RELATORI Da sinistra: Luigino Beltrami, Alfonso Navarra e Angelo Biondi

mente dimostrato che l'arma atomica contribuisce all'alterazione climatica e alla devastazione ecologica - ha dichiarato Navarra che ha riportato alcune testimonianze di recenti fuoriuscite di materiale radioattivo e contaminazioni - Sta ai cittadini responsabilizzarsi, diventare testimoni e pretendere maggiori sicurezza dalla politica. Proprio per questi motivi è in calendario per sabato 20 gennaio un presidio alla base

Nato di Ghedi. L'appuntamento è per le 13.30 con il concentramento a Ghedi in piazza Roma e il corteo che sfilerà fino alla base, mentre alle 15 si terrà la manifestazione davanti ai cancelli dell'aerobase.

Nato di Ghedi. L'appuntamento è per le 13.30 con il concentramento a Ghedi in piazza Roma e il corteo che sfilerà fino alla base, mentre alle 15 si terrà la manifestazione davanti ai cancelli dell'aerobase.

ANNA ZINELLI «L'Italia non rispetta il trattato di non proliferazione»



«L'Italia ripudia la guerra nella sua Costituzione e non sta rispettando il trattato di non proliferazione: le armi nucleari sono un pericolo sempre più reale, non solo per il loro potere distruttivo verso gli obiettivi ma anche per noi stessi. - ha dichiarato Anna Zinelli - Il problema vero però è che noi abbiamo migliaia di ragioni che ci spingono a lottare e sensibilizzare su questo tema, ma come possiamo riuscire a confrontarci con chi, non so per quale ragione, non vuole sapere o fa finta di non sapere. Dobbiamo iniziare a chiederci come "obbligare" gli amministratori a discuterne e soprattutto ottenere risposte dal governo centrale in funzione di ottenere maggiore sicurezza. Insieme possiamo trovare l'energia per affrontare questo terreno e far sì che si parli sempre di più di questo tema»

ENZO CORRADI «Il nostro è un territorio con sorgenti sismogeniche»



«La tematica è molto più complessa di quel che sembra - ha esordito l'attivista Enzo Corradi - Sotto il nostro territorio non troviamo una pianura tranquilla bensì sorgenti sismogeniche naturali e il territorio ghedese in particolare si trova in un raggio di 10 chilometri dalle centrali di stoccaggio di metano di Capriano del Colle e Bagnolo Mella. Questo vuol dire che in caso di terremoti naturali, questi sarebbero ulteriormente amplificati. E' necessario che i cittadini comprendano bene cosa c'è sotto i loro piedi e che lo stoccaggio di armi nucleari dovrebbe essere subordinato a tutta una serie di indagini che devono essere fatte nel sottosuolo. Mi domando: l'amministrazione ghedese o le stesse autorità provinciali si sono preoccupate di approfondire queste analisi?»

CARMINE PICCOLO «Nessun amministratore ne ha mai parlato»



«Nessun amministratore a Ghedi ha mai parlato dell'argomento - ha sottolineato l'attivista Carmine Piccolo - Una buona fetta della popolazione lavora all'interno dell'aerobase quindi si fa fatica a trasferire questo messaggio di protesta contro la guerra. La tematica è preoccupante e manca di un piano di sicurezza del territorio e dei cittadini legato appunto agli ordigni di distruzione di massa all'aerobase di Ghedi. In particolare a causa dei problemi legati alle possibilità di contaminazioni, fughe radioattive o incidenti in caso di trasporto o spostamento degli ordigni di distruzione di massa custoditi nella base. Nessun sindaco e amministratori invitati e rappresentanti delle istituzioni presenti alla serata. Nemmeno il sindaco di Ghedi o un suo delegato. Io credo in un diritto all'esistenza e ad una forza misteriosa che protegge, nonostante tutte le nostre colpe, l'ambiente, i territori e tutti gli esseri viventi».

SINDACI ASSENTI

LORENZO BORZI «Anche le altre Amministrazioni non hanno partecipato»

«Nessuna Amministrazione ha presenziato alla serata, non soltanto quella di Ghedi - ha dichiarato il sindaco ghedese Lorenzo Borzi - E' una storia vecchia, che non ritengo sia di competenza della giunta: sono del parere che queste manifestazioni non portino ad alcun risultato perché le scelte sono del Ministero della Difesa e dell'Interno. Oltretutto è vero che Ghedi non si è dotata di un Piano di sicurezza per la bomba atomica, così come non lo hanno fatto i Comuni toccati direttamente dalla presenza della base militare né la città di Brescia».



CASTENEDOLO «Non ho nulla da dichiarare sull'argomento»

Una delle reazioni più sorprendenti in merito al tema del pericolo nucleare e il mancato Piano di sicurezza qualora dovesse verificarsi sul territorio un'emergenza in tal senso arriva da Castenedolo, uno dei comuni bresciani direttamente confinante con la base Nato ghedese. «Non ho nulla da dichiarare sull'argomento» ha tagliato corto il sindaco Gianbattista Grolli, nonostante sia attivo nella politica castenedolese dal 1990 in qualità di consigliere e poi sindaco, attualmente al suo secondo mandato.



BORGOSATOLLO

«Concomitanza con altri impegni ma sosteniamo queste iniziative»

«Come Amministrazione e comunità di Borgosatollo siamo impegnati concretamente sul tema della Pace - ha rimarcato il sindaco Giacomo Marniga - Proprio sabato 27 gennaio ci sarà presso il Palazzo Facchi di Borgosatollo un incontro da noi patrocinato proprio sulla messa al bando delle armi nucleari, la manifestazione "Tenda della pace". Per la serata organizzata a Ghedi, nostro malgrado, per la concomitanza di diversi impegni e ferie non abbiamo potuto partecipare. Ribadiamo comunque il nostro impegno e il nostro sostegno ad iniziative che sensibilizzano verso queste tematiche».



WPO LIBERO «Chiamiamola una squadra di bravissimi fotoamatori. Abbiamo già predisposto il primo corso» Zanotti dà vita al «Gruppo fotografico lenese»

Una nuova voce si è alzata dalla bassa artica da Ghedi per fornire nuovi approcci al mondo dell'arte fotografica. Del «Gruppo fotografico lenese», già vincitore di numerosi e premi nell'ambito. Di professione hie re ma con una passione «ri-» per la fotografia, ha deciso di dare vita ad un progetto volgare i numerosi fotoamatori in corsi e serate d'appro- to. Chiamiamola una squadra di bravis-

simi fotoamatori dal nome "Gruppo fotografico lenese". - ha specificato Zanotti - Per il momento ci riuniamo settimanalmente il lunedì alle 20.30 in una delle sedi dell'oratorio San Luigi concesse da don Davide. Nel nostro gruppo, che ora conta più di 20 associati, ma confidiamo sia destinato a crescere, c'è un po' di tutto: dal genere naturalistico allo sportivo, dal ritratto street e via dicendo. Abbiamo già predisposto il primo corso di approccio alla fotografia e ospiteremo seminari e incontri con grandi ospiti della fotografia, insomma vogliamo diventare un grande gruppo di fotoamatori pronti per grandi

avventure. Un grazie lo dobbiamo alla Cassa padana di Leno che ci ha aiutato in questo progetto e ci appoggerà nelle nostre idee future. Il primo «Corso di fotografia digitale» di livello base si terrà a partire da martedì 30 gennaio e consiste in un corso teorico e pratico di tecniche e fondamentali della fotografia. In particolare si comporrà di sette incontri a cadenza settimanale, ogni martedì, e comprenderà anche una serata di postproduzione con i migliori software e un'uscita fotografica con prove tecniche sul campo. Per informazioni è possibile contattare Massimo al 3334193849.



Massimo Zanotti mentre regge il «cannone» fotografico